

TITOLO DEL PROGETTO: UJAMAA - FRATELLANZA

SETTORE e Area di Intervento: Servizio civile all'estero – TANZANIA
Assistenza

OBIETTIVI DEL PROGETTO :

Migliorare la qualità della vita dei bambini orfani e con disabilità in Tanzania attraverso l'adozione di un approccio olistico di inclusione sociale e di riabilitazione su base comunitaria che combini riabilitazione sanitaria, economic empowerment e inclusività socio-educativa.

- Sostegno dei Villaggi Orfani Tumaini (Ilunda) e Renato Grandi (Ilembula).
- Migliorare l'organizzazione del Centro di riabilitazione di Wanging'ombe e di Mbeya , il centro diurno di "Kawe" di Dar Es Salaam implementando le attività della Riabilitazione su base comunitaria.
- Supportare lo sviluppo comunitario e locale offrendo ai genitori dei bambini disabili opportunità lavorative e di produzione di reddito compatibili con la cura dei figli.

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEI VOLONTARI:

- Supporto alle mamme nella gestione quotidiana dei bambini,
- Creazione di spazi ricreativi,
- Affiancamento all'insegnante durante le attività di sostegno scolastico.
- Supporto nell'elaborazione dei progetti individuali di studio
- Collaborazione nello svolgimento delle lezioni di informatica e inglese
- Realizzazione di laboratori di teatro, musica, danza, etc.
- Partecipazione delle uscite e gite con i bambini orfani
- Affiancamento all'equipe nella gestione delle settimane di riabilitazione;
- Accompagnamento degli operatori durante le attività domiciliari
- Incontri con le famiglie per erogazione del microcredito
- Collaborazione nella gestione dei gruppi di lavoro di artigianato
- Collaborazione nelle attività agricole e dell'oleificio
- Supporto all'inserimento dei giovani disabili nelle attività agricole
- Partecipazione attiva ai gruppi di produzione del sapone
- Collaborazione con i referenti nella rendicontazione economica delle attività.

CRITERI DI SELEZIONE

http://www.cescproject.org/main/images/Selezioni/criteri_selezioni17/Criteri_selezione_2017.pdf

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

6 giorni settimanali , 1.600 ore annue con un minimo di 12 ore settimanali obbligatorie.

- Sono previsti almeno 10 mesi di permanenza all'estero;
- Rispetto degli usi, dei costumi e della cultura locali;



- Stile di vita essenziale
- Flessibilità negli orari di servizio ed eventuale impegno nei giorni festivi;
- Disposizione alla vita di comunità (co-gestione dello spazio abitativo, preparazione dei pasti, pulizia degli ambienti personali e comuni);
- Disponibilità a frequentare un corso di swahili

Per la persona che proviene da Paesi Europei le condizioni di disagio sono legate sostanzialmente a quelle di una “normale” permanenza in un paese africano: i piccoli accorgimenti trasmessi da chi ha esperienza pluriennale di vita in Africa (solo acqua filtrata ad es.) sono sufficienti a eliminare rischi seri di malattie e/o di inconvenienti.

La malaria non viene segnalata nell’altipiano in cui si trovano le Regioni di Mbeya e di Njombe; al contrario vanno prese le precauzioni del caso quando si dovessero programmare spostamenti all’interno del Paese (ad esempio visite nella zona della costa o sulle Isole).

Successivo al primo mese di formazione e ai seguenti quattro di permanenza dei volontari nella sede di attuazione del progetto, è previsto il rientro in Italia per un periodo (tra i 10 e 15 giorni) destinato alle verifiche; nei restanti mesi è prevista la continuazione delle attività all’estero.

SEDI DI SVOLGIMENTO e POSTI DISPONIBILI:

- Il vitto e l’alloggio **per 6 volontari** sono assicurati dalla Parrocchia di Mtwango/**Villaggio di Ilunda** – sede locale del CESC Project.
- Il vitto e l’alloggio **per 4 volontari** sono assicurati dalla Parrocchia di Ilembula - **Wanging’ombe** sede locale del CESC Project
- Il vitto e l’alloggio **per 4 volontari** sono assicurati dalla Parrocchia di Ilembula - **Villaggio di Ilembula** sede locale del CESC Project
- Il vitto e l’alloggio **per 4 volontari** sono assicurati dalla Diocesi di Mbeya/Caritas Tanzania - **Mbeya** sede locale del CESC Project
- Il vitto e l’alloggio 2 volontari sono assicurati dalla Sede Gondwana – Tanzania a Dar Es Salaam 3 – Catholic Mission Kawe.

In ogni sede è in funzione, perfettamente arredata con tutti i comfort di tipo europeo, una casa destinata all’accoglienza dei Volontari che possono usufruire, quindi, di una cucina autonoma o del vitto preparato da operatori locali.

CARATTERISTICHE CONOSCENZE ACQUISIBILI

Di seguito l’inventario delle conoscenze e competenze acquisibili dal volontario mediante la partecipazione al progetto:

- **Competenze chiave civiche e sociali legate allo svolgimento del servizio civile e alla formazione generale:** le competenze civiche e sociali costituiscono la sesta delle otto famiglie di competenze chiave per l’apprendimento permanente raccomandate dall’Europa. Includono competenze personali, interpersonali e interculturali e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, in particolare alla vita in società sempre più diversificate, come



anche a risolvere i conflitti ove ciò sia necessario. La competenza civica dota le persone degli strumenti per partecipare appieno alla vita civile grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture sociopolitiche e all'impegno a una partecipazione attiva e democratica.

- **Competenze specifiche acquisite dai volontari mediante la partecipazione allo piano di attività e formazione previsto dal progetto.** Attraverso la partecipazione alle attività del progetto e alla formazione specifica il volontario avrà appreso a:

- Individuare ed incoraggiare occasioni di incontro ed integrazione sociale;
- Stimolare capacità di socializzazione ed emancipazione per ostacolare l'isolamento socio-affettivo;
- Tradurre bisogni, manifesti e non, di singoli e gruppi e comunità, in azioni di scambio e confronto reciproco;
- Innescare processi di conoscenza e di consapevolezza del sé e di riconoscimento dei propri bisogni e motivazioni;
- Interpretare dinamiche comportamentali e criticità latenti dei destinatari con approccio empatico e maieutico;
- Stimolare dinamiche di crescita personale attraverso riflessioni ed elaborazione di atteggiamenti e comportamenti;
- Trasmettere modelli comportamentali positivi per contrastare fenomeni di esclusione e disadattamento in particolare riferimento a minori e disabili;
- Adottare tecniche di comunicazione vocale, gestuale, artistica e psicomotoria per minori e disabili;
- Incoraggiare e sostenere lo sviluppo di abilità manuali: disegno, pittura e manipolazione creativa di materiali plastici;
- Scegliere modalità d'impiego funzionali agli scopi di animazione prefissati;
- Sollecitare l'espressività personale attraverso diverse tecniche di animazione;

Comprendere bisogni ed aspettative del tessuto socio-culturale e comunitario di riferimento.

Tali competenze afferiscono al profilo professionale dell'“Animatore sociale”, come codificato nel Repertorio regionale delle competenze e dei profili formativi adottato, ad esempio, dalla Regione Lazio.

In particolare le **conoscenze acquisite saranno nell'ambito delle aree** della:

- relazione di aiuto e inclusione sociale;
- lavoro d'équipe, organizzazione e gestione del gruppo;
- lavoro per progetti educativi, riabilitativi e di animazione socio-culturale e comunitario;
- mappatura e funzionamento e lavoro di rete nei servizi comunitari e territoriali;

FORMAZIONE SPECIFICA DEI VOLONTARI:

Modulo 1 LA TANZANIA – PRESENTAZIONE DELL'ENTE

- Elementi essenziali della Storia della Tanzania;
- Elementi essenziali di antropologia e sociologia del Paese;
- Approccio interculturale (la differenza tra intercultura e multiculturalità, lo stereotipo e il pregiudizio, l'incontro della diversità nell'esperienza del servizio civile e nei servizi
- La Riabilitazione su base comunitaria;
- La situazione delle famiglie dei minori con aids e dei disabili nel Paese
- Cenni sulla sicurezza nei Paesi del Sud del mondo.

Modulo 2 RUOLO DEL/DELLA SERVIZIO CIVILISTA NEL PROGETTO

- gli ostacoli nella relazione con la diversità
- la sospensione del giudizio e la comunicazione nonviolenta
- divisione dei ruoli, comprensione del proprio lavoro e individuazione delle priorità di intervento
- la gestione delle relazioni con il personale del progetto e con gli utenti
- multifunzionalità dell'animatore di sviluppo locale e territoriale
- Elementi essenziali della lingua swahili: grammatica, pronuncia, vocabolario essenziale;

Modulo 3: Tecniche di animazione e di comunicazione interpersonale con i minori e disabili

- Conduzione di un gruppo e accoglienza dell'utenza
 - Promozione dei processi di attivazione del potenziale ludico, culturale, espressivo e relazionale: sia individuale che di gruppo;
 - comunicazione verbale e non verbale
- gli ostacoli nella relazione con la diversità: la gestione conflitti, emozioni e problematiche relazionali- l'osservazione e l'ascolto attivo, la sospensione del giudizio e la comunicazione nonviolenta.

Modulo 4:Le caratteristiche della multifunzionalità nello sviluppo locale (8h)

- Strumenti di animazione territoriale: attività di gruppo, laboratori;
- Metodi e pratiche dello sviluppo sostenibile: economia solidaria, fattoria sociale e produzione di olio biologico di alta qualità:
- Percorsi di Inclusione e coesione sociale
 - questioni tecniche relative alle attività di microcredito e imprenditoria femminile

Modulo 5: Tecniche di progettazione e implementazione di piani e programmi di lavoro (8h)

- Analisi contestuale: valutare e leggere le esigenze di fruizione del patrimonio territoriale
- Programmazione delle attività: obiettivi, metodi e risorse necessarie;
- Progettazione di eventi funzionali alle caratteristiche e ai fabbisogni del contesto.

MODULO 6 FORMAZIONE E INFORMAZIONE SUI RISCHI CONNESSI ALL'IMPIEGO DEI VOLONTARI IN PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE

- La normativa in Italia sulla sicurezza (D.Lgs 81/2008): ruoli, funzioni, prassi
- I rischi generici comuni connessi a tutte le attività di progetto
- I rischi specifici connessi ai luoghi di lavoro in cui è svolta l'attività, secondo il Documento di valutazione dei rischi dell'organizzazione